

# Cantiere delle riforme: L'esperienza dei quarti anni della leFP e la filiera tecnologico-professionale 4 + 2

(a cura di  
Dario Eugenio Nicoli  
e Arduino Salatin)

*«Per intendere il passato, presente e futuro,  
bisogna fare come la volpe, che segue molte piste,  
non come il riccio, che scava sempre nella stessa direzione».*

Cassese S., Una volta il futuro era migliore.  
Lezioni per invertire la rotta, i Solferini, 2021

# Nota introduttiva

a cura di **Arduino Salatin**

Professore Emerito IUSVE Venezia

Questo dossier si collega in qualche modo all'inserto del n. 2/2024 della rivista, dedicato ad una prima presentazione della nuova filiera tecnologico-professionale.

In parallelo all'approvazione della Legge 121/2024 e al conseguente allargamento della sperimentazione, avviata dal Ministero dell'istruzione e del merito nell'a.s. 2024-25, la Fondazione CNOS-FAP ha ritenuto opportuno promuovere, presso i propri CFP (circa 50), un'indagine sull'esperienza dei quarti anni dei percorsi dell'IeFP. Tale esperienza, infatti, costituisce una tappa cruciale in vista del processo di verticalizzazione della filiera, in quanto questa annualità diventa il passaggio chiave per l'accesso ai percorsi ITS Academy e, nei casi previsti dalla L.121, anche verso l'ammissione all'Esame di Stato.

Il primo contributo, di **Dario Nicoli**, sintetizza i principali risultati dell'indagine che restituisce una realtà, da un lato, molto variegata sul piano settoriale e territoriale, ma dall'altro lato, potenzialmente generativa per lo sviluppo della nuova filiera. In particolare, esso sottolinea - nelle pratiche attuali dei quarti anni - alcuni elementi molto interessanti nella prospettiva dell'implementazione della verticalizzazione, tra cui:

- la prevalente adozione del dispositivo duale che ha consolidato e rafforzato la partnership formativa congiunta tra CFP ed impresa (anche attraverso la loro implicazione diretta negli aspetti didattici);
- la prevalenza di rapporti non sempre sistematici con le scuole, legati quasi esclusivamente alla raccolta di informazioni o alla partecipazione a reti locali;
- la buona tenuta della partecipazione degli allievi e l'elevato tasso di successo formativo;
- l'emergere di due differenti finalizzazioni: quella propedeutica al passaggio verso la scuola di Stato (confermata anche dalla presenza di moduli aggiuntivi riferiti agli assi culturali), e quella inclusiva, rivolta ad allievi neo qualificati, ma non ancora pronti alla transizione nel mondo del lavoro;
- un curriculum formativo centrato per lo più sugli assi culturali (ai quali viene destinato il doppio delle ore rispetto all'area di indirizzo), con una attenzione piuttosto marginale alle competenze trasversali.

Naturalmente tali elementi non rendono meno impegnativo il cantiere del 4+2 che richiederà un ulteriore salto di qualità ai formatori e ai CFP, ai loro partner formativi (scuole, Fondazioni ITS ed imprese), nonché ai decisori delle politiche pubbliche (Stato e Regioni).

Seguono due testimonianze.

La prima è quella di **Fabrizio Tosti**, direttore nazionale della formazione e innovazione della Fondazione CNOS-FAP ETS, il quale sottolinea l'opportunità rappresentata dalla L. 121 per l'intero sistema della IeFP, a patto di rafforzare e valorizzare l'identità della IeFP, per non perdere la sua valenza educativa basata su caratteristiche di successo quali: l'accoglienza, l'inclusività, la flessibilità e la capacità di rispondere alle esigenze della persona e del territorio. In tale visione trovano giustificazione anche le due linee di azione della Fondazione CNOS-FAP: quella di consolidare i rapporti istituzionali (ad esempio con l'Invalsi, l'Indire e le Regioni), e quella di valorizzare le esperienze dal basso, come intende appunto fare l'indagine sui quarti anni.

La seconda testimonianza è quella di **Mauro Cerone e Sara Spata**, progettisti del CNOS-FAP Piemonte, che richiamano da un lato la preziosa esperienza fatta negli ultimi anni nella gestione dei passaggi tra scuola e CFP, dall'altro il ruolo della Regione Piemonte nel sostenere la IeFP. Ciò ha costituito una risorsa importante anche per l'avvio della nuova filiera, in particolare attraverso le partnership con gli istituti scolastici e con le imprese. Proprio la cooperazione con le imprese dovrebbe diventare il fattore di convergenza principale anche con gli ITS Academy, unitamente ad un approccio che punta sulle reali capacità dei ragazzi, piuttosto che sugli standard formali degli esami di Stato.

# La ricerca sui quarti anni e il completamento della filiera verticale IeFP

1

Dario Eugenio Nicoli  
Esperto di sistemi educativi

## La centralità del diploma professionale quadriennale

Nella nuova geografia dei percorsi, il quarto anno non è più terminale, ma è lo snodo decisivo che rende effettivo il diritto-dovere dei giovani per la crescita umana e l'inserimento positivo nel mondo.

Occorre però aggiungere che la possibilità di accesso al biennio ITS Academy, pur non collocandosi più nell'area (obbligatoria) del diritto-dovere di istruzione e formazione, è parte del diritto all'istruzione di ogni cittadino e non dipende dalla presenza o meno di percorsi idonei al completamento della filiera verticale IeFP; da qui la necessità di un'offerta formativa integra che impegna le regioni e province autonome, unitamente agli enti formativi ed alle scuole che appartengono a questo sottosistema.

L'introduzione del diploma professionale quadriennale ha posto tre fattori nuovi:

- la maggiore profondità nella formazione dell'identità dell'allievo, in quanto persona e cittadino, perseguita tramite un'esperienza culturale che gli consenta di padroneggiare i saperi linguistici, matematici e scientifici ed umanistici come "cultura viva" in grado di affinarne la capacità di conoscere il mondo e sè stesso;
- l'ampliamento della professionalità come capacità di cogliere i dinamismi tecnologici ed organizzativi entro cui si svolgono i processi di lavoro, di assumersi responsabilità propriamente tecniche, infine di guidare gli apprendisti ed i neoassunti nel loro cammino di ingresso;
- l'acquisizione di una disposizione interiore ricca di componenti soft quali la comunicazione, le competenze emotive e relazionali, lo stile cooperativo, la capacità di fronteggiare e risolvere i problemi, la ge-

stione degli imprevisti e delle crisi, infine l'autovalutazione e l'autocorrezione.

L'approvazione della L.121/2024 e l'avvio della sperimentazione della nuova filiera professionalizzante (cfr. fig.1) rendono il quarto anno ancora più cruciale nel cammino formativo del giovane che sceglie la IeFP come via del suo percorso formativo.

Da qui l'opportunità di svolgere un'analisi approfondita di come questi percorsi si sono configurati nella realtà dei Centri di formazione professionale.

## L'indagine sui quarti anni: finalità e articolazione

Per comprendere come meglio prepararsi al 4+2 occorre comprendere come si è svolta l'aggiunta del quarto anno ai percorsi formativi triennali.

La Fondazione CNOS-FAP ha promosso una ricerca allo scopo di fornire un contributo costruttivo all'istituzione della filiera tecnologico-professionale in Italia. Tale contributo consiste nella individuazione di possibili "nuclei essenziali" di contenuti curriculari e nell'elaborazione di moduli integrativi da introdurre al II, al III ed al IV anno dei percorsi di IeFP, da sperimentare e adattare poi alla luce delle peculiarità dei macrosettori di riferimento.

L'indagine si è basata su un questionario, cui si stanno aggiungendo dei focus group.

Gli obiettivi del questionario sono:

- comprendere lo stato dell'arte dei quarti anni, con riferimento al dispositivo normativo e finanziario, agli allievi, al modello formativo ed alle alleanze con imprese e scuole;
- rilevare il modo in cui i referenti dei quarti anni si pongono di fronte alla prospettiva, le loro esigenze e le attese nei confronti della Fondazione;

III

- individuare i fattori più importanti da approfondire, attraverso l'analisi dei casi di studio più significativi, per poter giungere ad una proposta integrativa nella prospettiva 4+2;
- ottenere indicazioni su come costruire una mappa dei quarti anni presenti nell'offerta formativa dei CFP della Fondazione, tenuto conto della varietà di dispositivi proget-

tuali presenti (ordinario, duale, territoriale) e delle differenze tra settori.

### Gli Enti/Centri che hanno preso parte all'indagine

Hanno risposto all'indagine 28 Enti/Centri, con un numero vario di questionari a testa, per un totale complessivo di 50.

Tab. 1: Enti/Centri che hanno compilato il questionario

Regione	Ente / CFP	Sede	N. questionari
CAMPANIA	CNOS-FAP Napoli Ets	Napoli	2
EMILIA-ROMAGNA	CNOS-FAP Emilia-Romagna	Bologna	1
FRIULI - VENEZIA GIULIA	CNOS-FAP Bearzi	Udine	2
LIGURIA	CNOS-FAP Liguria Toscana	Vallecrosia (IM)	1
LAZIO	Associazione Centro Elis	Roma	1
LAZIO	CNOS-FAP Lazio Borgo Ragazzi	Roma	3
LOMBARDIA	CNOS-FAP Lombardia	Arese (MI)	1
LOMBARDIA	A.F.P. Patronato San Vincenzo	Bergamo	1
LOMBARDIA	CNOS-FAP Lombardia	Brescia	2
LOMBARDIA	CNOS-FAP Milano	Milano	3
LOMBARDIA	CNOS-FAP Lombardia	Sesto S. Giovanni (MI)	6
LOMBARDIA	CNOS-FAP Lombardia	Treviglio (BG)	2
MOLISE	Scuola e Lavoro	Termoli (CB)	1
PIEMONTE	Azienda Formazione Professionale	Cuneo	1
PIEMONTE	CNOS-FAP Piemonte	Serravalle Scrivia (AL)	1
PIEMONTE	CNOS-FAP Piemonte Rebaudengo	Torino	1
PIEMONTE	CNOS-FAP Piemonte	Savigliano (CN)	1
PIEMONTE	CNOS-FAP Piemonte	Fossano (CN)	1
PIEMONTE	CNOS FAP Piemonte Valdocco	Torino	1
PUGLIA	CNOS-FAP Puglia "Mons. Pafundi"	Cerignola (FG)	1
SARDEGNA	CNOS-FAP Sardegna	Selargius (CA)	1
UMBRIA	CNOS-FAP Umbria	Perugia	1
VENETO	Fondazione FP INE - IS San Zeno	Verona	4
VENETO	Fondazione Fp INE - IS Don Bosco	Schio (VI)	3
VENETO	Fondazione FP INE - IS Tusini	Bardolino (VR)	1
VENETO	Fondazione FP INE - IS	San Donà di Piave (VE)	2
VENETO	Fondazione FP INE - IS	Este (PD)	3
VENETO	SFP San Marco	Venezia-Mestre (VE)	2
<b>TOTALE</b>			<b>50</b>

Coloro che hanno partecipato all'indagine sono in grande maggioranza CFP appartenenti al CNOS-FAP<sup>1</sup>, la sigla dell'Ente salesiano che si occupa di istruzione e formazione professionale.

Inoltre, troviamo, con un questionario a testa, ELIS con sede a Roma AFP, Patrona-

to San Vincenzo con sede a Bergamo, Scuola e lavoro con sede a Termoli e AFP Dronero con sede a Cuneo.

La distribuzione dei questionari per regione vede la prevalenza del Veneto con 15 casi, seguita dalla Lombardia con 8, dal Piemonte con 6, dal Lazio con 4, ed il Friuli-Ve-

<sup>1</sup> Compresa la Fondazione FP INE - IS del Veneto e la SFP San Marco di Mestre.

nezia Giulia e la Campania entrambe con 2 casi. Sono rappresentate inoltre, con un caso ciascuna, l'Emilia-Romagna, la Liguria, il Molise, la Puglia, la Sardegna e l'Umbria. Così delineato, si può affermare che il campione di ricerca corrisponde alla reale distribuzione dei CFP nel territorio italiano.

### **Ciò che emerge dalla ricerca: punti chiave**

I quarti anni indagati appaiono caratterizzati da:

- un'adozione quasi totale del dispositivo duale che richiede una partnership formativa congiunta tra CFP ed impresa, nelle due formule dell'apprendistato e dell'alternanza lunga;
- una buona tenuta della partecipazione ed elevato successo formativo degli allievi;
- una caratterizzazione professionalizzante dei corsi attivati, ma con la presenza, sia pure minoritaria, anche di due modelli differenti quali: 1) l'azione propedeutica al passaggio verso la scuola di Stato confermata anche dalla presenza di moduli aggiuntivi riferiti agli assi culturali, 2) l'utilizzo inclusivo del quarto anno rivolto ad allievi neo qualificati ma non ancora pronti alla transizione nel mondo del lavoro;
- una collaborazione con le imprese riguardante anche gli aspetti didattici dello stage e dell'apprendistato, e prevalenza di rapporti non sistematici con le scuole, legati quasi esclusivamente alla raccolta di informazioni o alla partecipazione a reti locali;
- un modello formativo del CFP centrato in prevalenza sugli assi culturali cui viene destinato il doppio delle ore rispetto all'area di indirizzo, mentre risulta marginale il monte ore dedicato alle componenti trasversali.

L'introduzione dei quarti ha portato, in particolare, a: una più chiara visione dell'intero percorso formativo, un potenziamento della metodologia laboratoriale, un più intenso dialogo con le imprese partner, il costante aggiornamento delle figure professionali (che in qualche caso si è spinto anche alla loro innovazione). Infine, relativamente al settore "Benessere", la possibilità di accesso all'abilitazione professionale.

### **Le caratteristiche dei moduli integrativi**

Le esigenze più sentite riguardano le lingue straniere e la cultura matematica e scientifica, seguite dall'area umanistica; subito dopo vengono segnalati i saperi trasversali quali i compiti complessi, la capacità di riflessione e di giudizio critico. Infine, le *soft skill* ed in coda le competenze richieste dall'intelligenza artificiale.

### **Le esigenze più forti in vista della strutturazione della filiera 4+2**

Esse riguardano la revisione dell'intero curriculum verticale 4+2 adottando una prospettiva più organica e fondata su una vera alleanza con le imprese. Segue il bisogno di un'intesa con scuole ed ITS Academy sui reali traguardi formativi che consentono l'accesso ai nuovi ITS Academy biennali. Tutto ciò motiva anche l'urgenza di un piano di intervento formativo sul personale interno e sui tutor aziendali.

### **Le attese nei confronti della Fondazione**

Esse riguardano in primo luogo la tutela, negli incontri e nelle contrattazioni con i partner nazionali, dei valori e delle specificità della IeFP; segue la necessità di strumenti metodologici (progettazione, gestione didattica e valutazione).

Si richiede poi il potenziamento della formazione dei formatori e degli scambi di buone pratiche tra i CFP.

### **Un cantiere molto impegnativo**

Un disegno così coraggioso richiede di superare la *diseguale distribuzione territoriale delle filiere* avviate con la sperimentazione del MIM e la *dissonanza tra Regioni e Province autonome*. Mentre la grande maggioranza di esse non ha ancora emanato decreti, quelle che l'hanno fatto mostrano impostazioni molto differenti:

- la *Lombardia* ha approvato l'elenco delle reti e delle relative filiere ed ha istituito il "Tavolo tecnico per l'avvio e il monitoraggio della sperimentazione". Inoltre, ha fissato i "paletti" della progettazione del percorso formativo, concepito secondo lo schema 2+1+1 che introduce un biennio a forte flessibilità anche a scopo orientativo;
- Il *Piemonte*, ha puntato sull'introduzione di una "grammatica comune" tra i diversi attori coinvolti, comprese le aziende, per imprimere una forte personalizzazione dei percorsi, allo scopo di favorire il passaggio fluido lungo tutta la filiera tecnico-professionale e di facilitare l'inserimento lavorativo o la prosecuzione degli studi;
- Nel *Lazio*, dopo una prima fase piuttosto faticosa, si è giunti ad una impostazione più ampia e rigorosa, con la piena partecipazione degli enti IeFP.

Vi è poi la questione della *denominazione delle filiere sperimentali*, vista la scarsa compatibilità delle offerte formative di Istituti professionali, Istituti tecnici e Centri IeFP.

Si pone infine il tema dell'orientamento, visto che la nuova filiera non assorbe l'offerta formativa usuale ma si aggiunge ad essa. Da qui la necessità di una comunicazione chiara ed esaustiva.

### I tre compiti prioritari per gli Enti di Formazione Professionale

Gli enti di Formazione Professionale sono chiamati a tre compiti specifici:

- riprogettare il curriculum formativo sulla base di un approccio induttivo basato su compiti attuali, in modo che gli allievi possano padroneggiare i nuclei del sapere in quanto riconoscono che essi "vanno d'accordo con le cose", e dove essi sono effettivamente protagonisti del proprio cammino di apprendimento e di crescita;
- cooperare strettamente con le imprese partner e le loro associazioni sia nel condividere l'azione formativa, integrando

l'esperienza che si svolge nell'organismo formativo e quella che si esercita nei reali contesti di lavoro, sia nel definire le modalità più opportune per il presidio pedagogico dei percorsi formativi di cui sono parte il tutoraggio, l'affiancamento, il coordinamento e il monitoraggio;

- approfondire il dialogo e la convergenza con gli istituti scolastici presenti nei "Campus" che gestiranno la nuova offerta formativa, in modo da definire traguardi di ingresso, intermedi e finali che garantiscano il pluralismo formativo, evitando così di imporre metodi di verifica dei prerequisiti che finiscono per discriminare gli allievi formati secondo modelli pedagogici non scolastici.

La sfida più rilevante riguarda la realizzazione di un'intesa *sostanziale* con gli ITS Academy che prevedono i percorsi biennali nella filiera 4 + 2, ciò che potrà avvenire in base ad un dispositivo che preveda come prerequisiti i tre seguenti fattori tra di loro integrati: la positiva disposizione personale ad apprendere, il sapere essenziale e la padronanza pratica.

### I compiti delle Regioni e dello Stato

Spetta all'Intesa tra Stato e Regioni / Province autonome:

- definire con chiarezza i profili professionali e gli standard dei traguardi formativi, adottando un approccio meno meccanicistico dell'attuale centrato sulla personalizzazione e sulla flessibilità;
- diffondere e stabilizzare i quarti anni IeFP in tutto il territorio nazionale, come stanno già facendo Campania, Marche e Molise. Ma occorre fare di più, anche perché i dati Excelsior 2024 ci mostrano che cresce da parte delle imprese la domanda di tutte le figure dell'offerta formativa della IeFP;
- risolvere il problema della garanzia dei finanziamenti, visto che in gran parte i quarti anni sono coperti con fondi del sistema duale e del PNRR.

# Come si sta muovendo la Fondazione CNOS-FAP ETS

Fabrizio Tosti

Direttore nazionale della formazione e innovazione della Fondazione CNOS-FAP ETS

La legge 121 del 2024 porta in sé un incipit di trasformazione del sistema educativo italiano rinnovandolo nella sua struttura per quanto riguarda il dopo la scuola secondaria di primo grado. Due sono le mete perseguite: prevedere il fine ciclo d'istruzione a 18 anni per un'ampia componente dei giovani che frequenteranno gli istituti tecnici e professionali e realizzare una filiera tecnologico professionale entro un sessennio che veda una convergenza tra Istruzione Tecnica (IT), Istruzione Professionale (IP), Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istituti Secondari Superiori (ITS Academy).

Come Fondazione CNOS-FAP Ets abbiamo raccolto la sfida del rinnovamento del sistema mettendo in atto le azioni possibili per contribuire al rafforzamento e valorizzazione dell'identità della IeFP; non potremmo accettare di perdere la valenza educativa del nostro sistema che valorizza la persona, i suoi talenti. Nostro desiderio è quello di consolidare il sistema IeFP con le sue caratteristiche di successo: l'accoglienza, l'inclusività, la flessibilità con la possibilità di ottenere una qualifica professionale, l'elevata competenza professionale, declinata sulle esigenze territoriali.

Determinati da tali principi, monitoriamo attentamente quanto accade a livello nazionale e nei territori regionali.

La partita principale a livello nazionale è l'attenzione alla definizione del profilo di ingresso ai percorsi degli ITS Academy; monitoriamo che questi non siano fondati sul livello dell'esame di Stato; la filiera verticale del 4+2 nel sistema IeFP ha una sua essenza identitaria. L'esame di Stato, la maturità dovrà essere una opportunità, non il riferimento condizionante di tutto il processo.

Per questo siamo impegnati su due azioni:

- a. rafforzare il dialogo e il confronto con l'istituto dell'Invalsi e dell'Indire, oltre che il Ministero; i due istituti sono chiamati a validare/valutare il processo formativo che porta al profilo d'uscita (il primo), a validare/valutare i livelli d'entrata nel sistema degli ITS Academy (il secondo);
- b. realizzare la ricerca nazionale sull'attuazione dei quarti anni nel sistema regionale della IeFP.

La struttura progettuale e l'implementazione del IV anno, svolto quasi nella totalità delle regioni in sistema duale, e il titolo di diploma professionale rilasciato al suo termine rappresentano infatti lo snodo principale per l'attuazione della filiera formativa tecnologica professionale del 4+2 nel sistema della Formazione Professionale. Il raggiungimento del diploma di qualifica professionale descrive il profilo d'uscita corrispondente alla scala EQF 4, così come il diploma di Stato.

Le due azioni sopra descritte generano necessariamente la costituzione di un tavolo di lavoro che monitori, studi e approfondisca strumenti e strategie per integrare e/o rinnovare i profili d'uscita nei settori professionali che fanno parte dell'eccellenza italiana e del nostro sistema formativo professionale salesiano.

Sempre a livello nazionale, si è attivato un osservatorio di monitoraggio delle scelte politiche regionali rispetto alla Riforma; ricordiamo che la legge 121/2024 pur lasciando la porta aperta al sistema della IeFP, non può entrare nel merito essendo un tema che riguarda le politiche regionali.

Affianchiamo le delegazioni regionali nelle loro interlocuzioni con le amministrazioni delle regioni valorizzando le buone prassi e accompagnando le stesse amministrazioni negli indirizzi politici. Facciamo una lettura

attenta, critica e ragionata dei vari provvedimenti regionali e delle diverse normative regionali che regolamentano il sistema IeFP per essere parte attiva con nostri contributi e proposte.

A tal riguardo è fondamentale creare cultura, educare, sensibilizzare tutti gli attori che entrano in questa partita. La disseminazione di informazioni e di formazione attraverso seminari, convegni, giornate studio, incontri formativi con i formatori e i colleghi dei docenti, e le pubblicazioni e le ricerche, così come la rivista "Rassegna CNOS", sono tutti strumenti a servizio e a supporto di un sistema che va quotidianamente rafforzato e consolidato.

In un sistema che conta un crescente *mismatch* nel mercato del lavoro italiano pari al 48%, solo il 5% della popolazione studentesca sceglie il sistema della IeFP. Un diplomato su due, se potesse tornare indietro, cambierebbe la scelta della scuola (cfr. dati Alma-laurea 2024). Come Fondazione CNOS-FAP,

nella nostra popolazione di 16.000 allievi, registriamo un successo formativo pari al 94% e il 98% di essi ha dichiarato che rifarebbe la stessa scelta.

Nodale inoltre è il dialogo con le imprese e il mondo del lavoro; essi sono infatti portatori degli scenari futuri, delle prospettive, dei fabbisogni e delle esigenze del mercato del lavoro che continuamente si trasforma ed evolve, mutando nelle competenze professionali richieste, su cui andare a declinare i profili d'uscita dei percorsi formativi.

Necessari inoltre sono la collaborazione e il confronto con il mondo delle Fondazioni ITS Academy.

Essenziale, infine, è il dialogo con gli altri Enti Nazionali, aggregati in Forma e Confap, per creare una strategia comune, una visione condivisa sui principi valoriali e di prospettiva del futuro che metta sempre al centro la persona, il suo bene e la realizzazione piena del suo progetto di vita.

# Sperimentazione 4+2: l'esperienza del Piemonte

Mauro Cerone e Sara Spata  
CNOS-FAP Piemonte

3

L'esperienza per il CNOS-FAP Piemonte dei percorsi 4+2 nasce da una consolidata collaborazione con le istituzioni scolastiche per i passaggi finalizzati al conseguimento del diploma secondario. Si tratta di un'attività che ha quindi radici lontane, con risultati che potremmo definire altalenanti in base ai territori, ai profili professionali, alle competenze e in qualche caso di "conoscenze in evoluzione" dei responsabili delle istituzioni scolastiche del sistema di IeFP.

L'avviso sperimentale e la costituzione della filiera formativa tecnologico-professionale ci ha quindi trovati probabilmente con alcune basi solide per avviare quella che si sta rivelando una vera e propria avventura. Il modello 4+2 ci ha subito convinto delle opportunità che esso avrebbe potuto offrire ai nostri percorsi di IeFP. Integrare il modello nelle attività formative già in corso è stato un passaggio naturale, con l'obiettivo di ridisegnare i percorsi della IeFP tenendo come riferimento le esigenze delle aziende.

Certo, occorre precisare che l'avviso IeFP regionale, pur non avendo introdotto misure specifiche, possiede già buoni elementi e prassi di personalizzazione ed accompagnamento, fondamentali per poter ridisegnare in itinere i percorsi consolidati.

Spesso, come ufficio progettazione, ci ritroviamo ad analizzare nella quotidiana attività di riprogettazione e aggiornamento dei percorsi formativi i rapidi cambiamenti che caratterizzano la società odierna, che potremmo sintetizzare con la parola "velocità". Questo concetto racchiude molteplici fattori di trasformazione: la transizione ecologica, il digitale, le pari opportunità, l'innovazione tecnologica delle imprese e i mutamenti nei sistemi regionali IeFP e dell'istruzione in generale.

Questa riflessione ci ha resi consapevoli della crescente distanza tra didattica e mondo aziendale e della difficoltà sempre maggiore nel rispondere adeguatamente alle richieste del mercato del lavoro. Per questo motivo abbiamo ridefinito il paradigma dei percorsi IeFP secondo una visione strategica articolata su breve, medio e lungo termine, basata sulla nostra mission, sulla soddisfazione di studenti e famiglie e sul riconoscimento del valore delle persone con cui collaboriamo ogni giorno. Il nostro obiettivo principale è formare menti aperte e pronte ad accogliere i cambiamenti del presente e del futuro.

La nostra attività come ufficio progettazione per le sedi operative si sviluppa attraverso tre filoni di intervento principali:

- **riprogettazione dei settori professionali:** analisi delle traiettorie tecnologiche delle aziende per ridefinire standard minimi di laboratorio comuni e adottare un nuovo approccio progettuale, coinvolgendo tutte le sedi;
- **promozione delle competenze strategiche personali:** attraverso l'adozione di alcuni strumenti mirati come il questionario QSAr del progetto Competenze Strategiche e la creazione di un ePortfolio personale, supportiamo gli allievi nel rafforzare la capacità di autodeterminazione e autoregolazione;
- **progetti speciali:** sviluppo di iniziative per la promozione della metodologia dei compiti di realtà su tre temi chiave in tutte le sedi (Green transition, STEAM e competenze digitali, pari opportunità).

Al centro della nostra strategia vi è una collaborazione strutturata con le aziende, alle quali abbiamo chiesto supporto nei nostri progetti e nella definizione dei nuovi labo-

tori professionali. Condividiamo con loro una visione educativa che pone al centro la crescita della persona e l'importanza delle soft skills integrate alle competenze tecnologiche aggiornate.

La Rete 4+2 FilTecPro si è costituita con l'Istituto Tecnico Carlo Grassi di Torino con il quale già condividiamo percorsi di passaggio dei nostri studenti del percorso di diploma professionale al quinto anno per il conseguimento del diploma di Stato nel solco del modello dell'apprendistato duale.

La rete è formata da:

- Istituto Tecnico Tecnologico Statale "C. Grassi"
- Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte
- Associazione CIOFS FP Piemonte ETS
- Immaginazione e Lavoro Soc. Coop.
- Fondazione ITS Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
- ITS Energia Piemonte
- ITS Agroalimentare per il Piemonte

La tipologia di percorsi coinvolti è la seguente: 2 percorsi IeFP quadriennali di Diploma professionale, 5 percorsi IeFP articolati con Qualifica triennale + Diploma professionale (3+1), 7 percorsi quadriennali di Diploma ITS, per un totale di 14 percorsi e un complessivo di circa 300 allievi e allieve.

Il lavoro è stato svolto non soltanto con l'Istituto Grassi ma anche con le altre due agenzie formative che hanno percorsi diversi e con le quali si è condiviso un itinerario comune che ha previsto l'elaborazione di tavoli di confronto su:

- **Unità formative dell'area di base.** (Lingua Italiana, Lingua Inglese, Matematica e Scienze)

A questo tavolo partecipano i formatori e i docenti dell'area di base. L'output previsto è la riprogettazione delle unità formative dell'area di base.

- **Buone prassi.** A questo tavolo partecipano i tutor professionali di corso e referenti della formazione iniziale. L'output previsto è lo scambio di buone prassi e idee per le soft skills.
- **STEAM e moduli integrativi.** A questo tavolo partecipano i tutor di corso. L'output previsto è il progetto del modulo sulle STEAM con una challenge finale e il progetto del modulo La.R.S.A di supporto.

- **Prova Esperta.** A questo tavolo partecipano i formatori e i docenti dell'area di base e i formatori e i docenti dell'area professionalizzante. L'output previsto è la progettazione di una prova esperta di fine prima annualità comune a tutti i percorsi in sperimentazione.

Nel nostro lavoro stiamo seguendo un principio chiave: per formare un giovane, occorre coinvolgerlo in un'esperienza significativa, che comprenderà pienamente nel tempo.

Le difficoltà iniziali hanno riguardato soprattutto i formatori, inizialmente scettici di fronte alle sfide educative del progetto, anche a causa del poco tempo di preparazione. La filiera formativa tecnologico-professionale 4+2 è una novità per tutti e il suo consolidamento legislativo è ancora in evoluzione. Per fronteggiare questi aspetti abbiamo scelto come ente, sebbene in assenza di misure regionali specifiche, di accompagnare i percorsi sperimentali con un percorso di supporto partecipato e graduale, mostrando fin da subito il disegno ambizioso e complessivo del percorso. Con il tempo, il team ha acquisito maggiore proattività, riconoscendo il valore del modello e comprendendo che, nonostante si tratti di un progetto in fase iniziale con tanti interrogativi e sfide aperte, ogni studente può raggiungere il diploma professionale e inserirsi consapevolmente nel mondo del lavoro.

Dopo i primi mesi di adattamento, oggi è chiaro che il primo obiettivo dell'anno iniziale è far emergere il piacere di fare e di imparare.

La prima annualità si è concentrata su diversi aspetti fondamentali: esplorazione della professione attraverso visite e testimonianze, acquisizione delle competenze strategiche, apertura all'orizzonte STEAM con attività di coding e partecipazione a una visita studio tramite il programma Erasmus + di una settimana in Spagna, presso un CFP del settore meccatronico. Questi elementi hanno introdotto da subito un atteggiamento positivo e la capacità di guardare al futuro, anticipando esperienze che, fino a poco tempo fa, erano previste solo negli anni successivi.

Non abbiamo presentato agli studenti un percorso rigido e predefinito, ma una struttura flessibile basata su criteri chiari e pro-

getti speciali. Sono stati poi i formatori e i coordinatori delle sedi a proporre soluzioni concrete, rivelando un forte coinvolgimento e una sincera adesione al progetto.

Per quanto riguarda i rapporti con gli ITS Academy, vogliamo sviluppare un percorso che non si basi solo sui profili professionali esistenti, ma che sia guidato anche dalle esigenze delle imprese. Inoltre, vogliamo che il biennio aggiuntivo cresca in modo graduale, valorizzando le capacità degli studenti piuttosto che concentrarsi esclusivamente sugli standard imposti dagli esami di Stato.

Il nostro progetto di Sperimentazione 4+2, parte della Filiera Tecnologica Professionale e si fonda su percorsi formativi solidi e ben strutturati. L'obiettivo è promuovere non solo una crescita verticale, con l'accesso agli ITS Academy, ma anche una crescita orizzontale, stimolando gli studenti a esplorare e vivere appieno le opportunità offerte dalla rete e dal campus.

L'esperienza della sperimentazione 4+2 in Piemonte ci ha permesso di esplorare nuove strade per rendere la formazione pro-

fessionale più vicina alle esigenze del mondo del lavoro e più coinvolgente per gli studenti. L'integrazione con l'istruzione tecnica, il dialogo con le aziende e un approccio didattico più flessibile stanno rendendo il percorso più attento alla filiera completa ed orientato allo sviluppo di competenze strategiche.

I primi risultati ci dicono che stiamo andando nella giusta direzione: stiamo generando nuove opportunità di formazione per gli allievi, rinnovando i percorsi formativi con proposte condivise e progettate ad hoc. Allo stesso tempo, siamo consapevoli delle sfide ancora aperte. Serve un monitoraggio attento per affinare il modello, un dialogo costante con gli ITS Academy e le imprese, e un impegno continuo nella formazione dei formatori.

Siamo convinti che la IeFP abbia molto da offrire ai giovani e al sistema produttivo. Per questo continueremo a lavorare con determinazione, cercando di costruire percorsi sempre più solidi e in grado di accompagnare gli allievi verso un futuro professionale consapevole e qualificato.

